

Green communities, l'ultima opportunità per le aree rurali



Investimenti per il rilancio dei territori svantaggiati
A PAG. 2

Produzione energetica e turismo sostenibile nei territori rurali: l'ultima opportunità per la Basilicata

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - Si chiamano "Green Communities del Mezzogiorno". Sono una nuova opportunità per le nostre aree interne e svantaggiate. Le Regioni del Sud - Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, Calabria - oltre a risorse specifiche del Pnrr (135 milioni) devono spendere sui rispettivi territori 35 milioni di euro di fondo nazionale per la montagna. Dopo la lettera dei 100 sindaci alla premier Meloni per realizzare il sogno di un Sud reale "locomotiva d'Italia", l'Uncem rilancia idee, strategie e proposte che hanno significati particolari per la nostra regione con una su-

perficie forestale di oltre 354 mila ettari ed un indice di boscosità (dato dal rapporto percentuale fra superficie forestale e superficie territoriale) del 35,6%. Inoltre, con l'ampia superficie boscata la Basilicata rappresenta un'opportunità per le biomasse legnose (legna da ardere; pellet, cippato, scagliette di legno) che sono la prima fonte di energia rinnovabile in Italia, pari al 34%.

COSA SONO

Le green communities sono piani di sviluppo sostenibile messi in atto a livello locale da piccole comunità con una serie di obiettivi. Dall'industria a

"rifiuti zero" alla costruzione consapevole di strutture edilizie. Questi investimenti sono indirizzati ad aree rurali e montuose con l'ambizione di renderle più autonome rispetto ai poli centrali, con un'attenzione particolare anche per il rilancio e la ripopolazione dei territori. Dunque un'innovativa opportunità di contrasto allo spopolamento. Nel concreto, gli investimenti riguardano molti aspetti: la gestione delle risorse del luogo per la produzione energetica, lo sviluppo del turismo sostenibile, l'integrazione dei servizi di mobilità con impatto minore, l'industria a "rifiuti zero" e la costru-



zione consapevole di strutture edilizie. C'è una misura specifica del Pnrr del valore di 135 milioni di euro, con l'obiettivo di favorire la crescita di singole comunità costituite da enti locali attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di piani di sviluppo dei territori che siano sostenibili da un punto di vista energetico, ambientale ed economico. L'investimento è rivolto principalmente ai territori rurali e di montagna. Sul fronte dell'attuazione, il 28 settembre del 2022 è stata approvata una prima graduatoria. Sono risultate ammissibili al finanziamento 35 green communities per un valore totale di 103,5 milioni di euro. Un solo progetto riguarda la Basilicata ed è stato presentato dal Comune di Latronico con un finanziamento di 4,2 milioni di euro mentre altri tre progetti candidati dai Comuni di Lagonegro e Tito e dall'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano sono stati esclusi. Successivamente, nel corso del mese di dicembre 2022 si è proceduto a stipulare le convenzioni tra il dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e gli enti capofila delle aggregazioni di comuni ammesse al finanziamento. In seguito allo scorrimento delle graduatorie, tutte le convenzioni sono state stipulate a gennaio 2023. Secondo la quarta relazione del governo sul Pnrr, al 30 novembre 2023, risultano attività in corso in tutte le green

communities selezionate. Le attività risultano in linea con i cronoprogrammi. La prossima scadenza è fissata al giugno del 2026 e prevede il completamento di almeno il 90% degli interventi previsti. In base ai dati attualmente disponibili, gli interventi attivati per questa misura sono 510. Rispetto al dicembre 2023, 19 progetti risultano eliminati mentre sono 4 quelli aggiunti. Il valore totale dei progetti attualmente presenti è di 134,6 milioni di euro che di fatto esaurisce tutti i fondi disponibili. A livello regionale, il territorio che riceve più fondi è il Piemonte (14,9 milioni di euro). Seguono la Sardegna (13,7 milioni) e la Lombardia (11,5).

UNCHEM

L'Uncem ha rilanciato l'impegno. La strategia delle Green Communities, come prevista dalla legge statale sulla green economy del 2015, rende il Sud più forte e capace di rispondere alle sfide delle crisi climatica e demografica. Le Regioni del Sud devono agire per finanziare nuove green community. "È decisivo questo passaggio - evidenzia Mauro Bussone, presidente Uncem -. Vogliamo con Legambiente e fondazione **Symbola**, tutte le comunità montane insieme rilanciare nel 2025 Ape, Appennino Parco d'Europa, strategia di Green Community che rende protagonisti i parchi nazionali, chiamati a nuovo impegno, senza timidezza. Insieme. Intervenire attuando la strategia forestale

è urgente. Anche creando un cluster di imprese delle filiere, e pure certificando la gestione forestale sostenibile. E con gli operai forestali che sono capitale umano prezioso per dare nuovo valore al capitale naturale".

GLI ENTI MONTANI

Tema al centro dell'incontro di Uncem sui territori, il rafforzamento delle comunità montane esistenti e la creazione di nuovi enti territoriali tra Comuni in Calabria e Basilicata, dove - è stato rilevato - "vi è stata troppa timidezza". No alle fusioni imposte dall'alto. Si alla riorganizzazione delle macchine dei Comuni, puntando sulle comunità montane. "Avere i Comuni da soli è inutile - sottolinea Bussone -. Tutti vanno per la loro strada e questo non risolve i gravi problemi della pubblica amministrazione, ma neanche permette di affrontare le crisi in corso. A partire dai 3,5 miliardi di euro di tagli che i Comuni dovranno affrontare nei prossimi anni". La legge di bilancio deve eliminare ogni taglio a carico dei Comuni.

IL PROGRAMMA NAZIONALE

"Uncem supporta i Comuni con il progetto Italiae della Presidenza del Consiglio dei Ministri - prosegue Bussone -. Togliamo ogni campanilismo. Il Sud cresce eliminando ogni forma di assistenza, puntando sui servizi ecosistemici ambientali, sul valore di acqua e legno. È una questione culturale, e po-



litica. Le Regioni non siano timide. Investano. La frammentazione dei Comuni agevola sicuramente consulenti, studi esterni e rapporti diretti con qualche politico di turno. Togliamo di mezzo queste logiche del passato, basate su assistenzialismo e legami che non generano il noi dei Comuni insieme. In Campania e in Lazio, dove ancora esistono, le comunità montane sono ambiti territoriali ottimali per la riorganizzazione delle macchine comunali che mettano funzioni, servizi, risorse, personale, nelle Unioni. Si faccia crescere managerialità e forza politica dei Comuni insieme. Le Regione avanzino sulle riforme. I Comuni da soli, il municipalismo esasperato stanno nel passato. Si cerchi invece sinergia, complementarietà, interazione, cooperazione istituzionale. Rendiamo così il Mezzogiorno più forte, Regione d'Europa che rafforza le autonomie, il noi dei Comuni”.



Le Regioni del Sud oltre alle risorse specifiche rinvenienti dal Pnrr devono spendere sui rispettivi territori 35 milioni di euro di fondo nazionale per la montagna

L'ultima assemblea nazionale dell'Uncecm e il sindaco del Comune di Latronico, Fausto De Maria



Gli investimenti delle green communities sono legati a piani di sviluppo messi in atto a livello locale, come quello attivato da Latronico insieme ad altri undici comuni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074078